

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	NU
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00281306
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	moneta
OGTO - Nominale	grosso pisano
OGR - Disponibilita'	reale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	istituto museale
LDCN - Denominazione	Palazzo Horne già Corsi
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via dei Benci, 6

LDCM - Denominazione raccolta	Museo della Fondazione Horne
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	secc. XIII/ XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1235 d.C.
DTSF - A	1312 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ coniazione
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISR - Mancanza	MNR
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESA - Dritto	stemma dell'impero; aquila su capitello con corona. Bordo perlato. iscrizione.
DESL - Legenda dritto	[.....]
DESN - Lingua dritto	latino
DESF - Alfabeto/scrittura dritto	latino
DESM - Rovescio	Al centro Madonna con Bambino in trono con corona; velo; stella, simbolo di zecchiere. iscrizione a s e d. del trono. Bordo perlato.
DESG - Legenda rovescio	PI SE
DESR - Lingua rovescio	latino
DEST - Alfabeto/scrittura rovescio	latino
DESV - Taglio	irregolare
AUE - EMITTENTI	
AUEE - Emittenti	Repubblica pisana
AUES - Stato	Repubblica pisana
AUEZ - Zecchieri/Monetieri	Non identificato
ZEC - Zecca	Pisa
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	intero

STCL - Leggibilità'	ridotta
---------------------	---------

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	Museo della Fondazione Horne
CDGI - Indirizzo	via dei Benci, 6 Firenze

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAC - Collocazione	SSPAE e PM FI, Ufficio Catalogo
FTAN - Codice identificativo	ex art 15 6712
FTAT - Note	diritto

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corpus nummorum
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	00009737
BIBN - V., pp., nn.	v. XI, p. 290, n. 13, tav. XVIII n. 14

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Natalini L.
FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.

AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE

AGGD - Data	1990
AGGN - Nome	Natalini L.
AGGF - Funzionario responsabile	Damiani G.

AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Torricini L.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.

AGG - AGGIORNAMENTO REVISIONE

AGGD - Data	2012
AGGN - Nome	Casati M.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

Piano terreno, prima sala a sinistra, sala delle Monete, bacheca centrale. Il primo accenno ai grossi è in un documento senese del 1231, anche se già in precedenza Pisa aveva battuto moneta grossa del peso di gr. 1,3 circa. Nel 1250, Siena, Pisa, Firenze, Arezzo e Lucca emettevano grossi con lo stesso peso, la stessa percentuale di argento (96 per cento circa) e tutte, eccetto Siena, col proprio santo protettore sul rovescio. Il Promis aveva perciò ipotizzato l'esistenza di una convenzione monetaria tra queste città, della quale però mancavano prove documentarie. Il Regestum Volaterranum del 1251, parla di grossi d'argento di corso legale (valentibus) nelle città sunnominate, ed è la riprova di quanto affermato dallo studioso. La serie cui appartiene questo esemplare succede al tipo con la grande F, a sua volta posteriore ai denari minuti, attestati per la prima volta in un documento del 1235 (1236 dello stile pisano). Il terminus ante quem è il 1312, data iniziale della coniazione dei mezzi grossi di Arrigo II. La divisione dei grossi in 4 periodi, proposta dal CNI non è accettabile, soprattutto per le monete di Federico I e di Federico II, le quali non avendo numero ordinale accanto al nome dell'imperatore, non possono essere divise così nettamente. Per quanto riguarda questo esemplare preferiamo considerare l'iscrizione, seguendo quanto espresso dall'Herlihy, pertinente a Federico I che concesse a Pisa il diritto di batter moneta, evento da ricordare, piuttosto che a Federico II, al tempo già defunto.